



Natale è sinonimo di gioia e felicità, ma anche di stress e confusione. Perché non ritagliarsi, allora, fra un'abbuffata e l'altra, alcuni momenti da dedicare alla lettura di un buon racconto o di una struggente poesia?

Con quest'intento abbiamo chiesto al Gruppo Scrittori Ferraresi di comporre una strenna natalizia da offrire ai lettori delle biblioteche comunali ferraresi per ringraziarli di averci accompagnato nella nostra avventura culturale durante gli ultimi dodici mesi.

Il titolo della raccolta poetica di quest'anno è "Tra nuvole e Natale".

Gli autori del GSF si sono librati in cielo con particolare destrezza e hanno raggiunto vette poetiche che siamo certi saranno molto apprezzate.

Buon Natale, buon anno e buone letture!



a&b
archibiblio
• ferrara

TRA NUVOLE E NATALE

TRA NUVOLE E NATALE

di Giuseppe Ferrara

Le nuvole sono state utilizzate da Aristofane per deridere Socrate e i Sofisti, sono state raccontate in ogni modo dalla letteratura; mostrate in uno dei più poetici fermo immagine della storia del cinema di Pier Paolo Pasolini, dove i burattini Iago-Totò e Otello-Ninetto Davoli le vedono per la prima volta dal fondo di una discarica: immagine quanto mai potente ed attuale.

Nella storia dell'arte da sempre le nuvole sono state un' espressione di stati d'animo. Nella metà del Quattrocento Antonio del Pollaiuolo dipinse Ragazza di profilo con uno sfondo di piccolissime nuvole in un cielo terso e quasi trasparente che restituiscono una vertiginosa profondità marina. In epoca Barocca, le nuvole erano l'emblema delle figure grandiose e monumentali cariche di emotività; strutture architettoniche in grado di accentuare l'effetto drammatico e invasivo della natura. Nell'Ottocento napoletano i paesaggi ieratici convivono con le tempestose visioni dei paesaggi marini di molta pittura francese e inglese. Nel Novecento l'idea dell'opera diviene l'opera, si annulla così la differenza tra dentro e fuori e le nuvole diventano oggetti al pari delle forme geometriche e delle architetture: scompare così il legame diretto con la rappresentazione del reale a tutto vantaggio dell'immaginazione della realtà stessa.

Mario Schifano utilizzerà così le nuvole solo come un espediente per risolvere equilibri cromatici.

Nel 1977 Walter De Maria realizza nel New Mexico una grandiosa opera di land art, *Lighting Field*: quattrocento pali metallici vengono interrati in una vasta zona con lo scopo di convogliare su quello spazio una grande quantità di fulmini. L'opera in questo caso non è costituita dai pali ma dal cielo, dalle nuvole e dai lampi.

Ma è di Tano Festa, della fine degli anni Ottanta, l'opera più imponente dedicata alle nuvole. Si tratta di un telaio in cemento armato dipinto di azzurro, alto quasi venti metri, posto su una spiaggia siciliana il cui unico senso è quello di dare una cornice alle nuvole.



Noi del Gsf abbiamo immaginato di incorniciare nel telaio armato dipinto di azzurro, le nuvole sopra la città di Ferrara e come Zibgniew Herbert in una sua famosissima poesia abbiamo raccolto le nostre ... nuvole su Ferrara in questo e-book natalizio.

Vi giungano, dunque, come da tradizione, gli Auguri del Servizio Biblioteche e Archivi del Comune di Ferrara e, più graditi ancora, vi giungano quest'anno, come nuvole nuove arrivate da chissà dove, gli auguri dei giovani poeti del Gsf, Simone Arcigni, Iacopo Charafeddine, Filippo Pivelli e Pietro Poluzzi, che si sono uniti a noi in questo cielo natalizio.



POESIE sulle nuvole di

Simone Arcigni

Iacopo Charafeddine

Federica Graziadei

Paola Cuneo

Emilio Diedo

Claudio Gamberoni

Matteo Pazzi

Edoardo Penoncini

Eleonora Rossi

Filippo Pivelli

Pietro Poluzzi

Uta Regoli

Nicoletta Zucchini

Simone Arcigni

Il cielo ferito

Il cielo è ferito,
Demoni gli hanno mangiato sul sogno,
Lingue di fuoco gli squarciano il petto,
Sangue che brilla sbava dall'alto,
Nubi oblunghe come cicatrici di un parto...

Il cielo ferito è un miracolo raro,
Cristallizza l'istante in un urlo di fuoco,
In un momento di spazio diviso
In cui l'alba è un vuoto doloso
E il tramonto il suo amante devoto...

Ogni nube

Ed ogni nube ti assomiglia,
Ed io le inseguo attraverso le vite
Che ho lasciato annegare nel mare,
Perché è come rincorrersi a iosa,
Continuare senza fiato a seguirti le orme
In un suolo che dall'alto pende gentile.

Ogni nube ti assomiglia,
Ognuna di esse odia la legge,
Quella regola di timido errore
Per la quale un uomo, quest'uomo,
Non possa vivere vuoto e disperso
Amando di sguardo un perenne più alto...

Un cielo senza nubi

Il soffitto che vedo non ha nubi a inseguirlo
È un dipinto di un solo colore,
E così vuoto sembra parlare,
Sussurra agli altri cieli tutto il mio fallire.

Mi aspettano in fondo alla valle,
Mi aspettano lacrime ad annegare le stelle,
E dicono che senza nubi non si possa fare,
Non sarebbe vita, non sarebbe reale...

Ché la gioventù mi passa veloce
È una malattia che si stringe alla foce,
E proprio come le nubi si ciba di morte,
Una macchia sulla pelle che azzurra non tace.

Iacopo Charafeddine

Dense oscure nubi

Ogni sera faccio ritorno a casa,
nubi gonfie adirate e cattive,
m'accolgono con quelle loro grida
che tuonano sì tanto che le gengive

rosse sanguinano parole mute,
che non possono, e mai dovranno
essere proferite dalla bocca
carica di nuvole. Il malanno

è l'incombenza, la loro ingombrante
presenza che schiaccia il mio cervello,
facendolo a somiglianza di questi
corpi gassosi, come se un cappello

sempre coprisse lo sguardo malato
che mi caratterizza e che desidera
cessare di veder quel doloroso
oscuro contesto che mi considera.

Federica Graziadei

Continua a girare la vita
fa un girotondo tra le dita,
si apre e danza tra le pagine di libro,
si colora di azzurro cielo
o corre forse su nuvole cirrate e grigie,
fulmini di gambe esili e veloci,
nella notte di altalene
dove trovano la rincorsa,
ti riscopre in un angolo protetto,
e contro il muretto
hai occhi così dolci
da impazzire
(colmi di nuove luci)

La tua bellezza nutre
nell'aria fresca vive.
Il profumo di pioggia
unito all'anima di rosa
qui ora ciascun sogno
trova la sua sposa.

Paola Cuneo

Il colore delle nuvole

E' nell'aria,
stagione di nuvole maestose,
astri luminosi
che incantano la mente,
sognatrice temeraria.
Tutto è in quella materia
impalpabile, e niente.
Nell'aria rovente
come bianche statue
le nuvole accarezzano
le cime dei monti e l'orizzonte.
Paesaggi di acqua, di mare,
di foreste;
nubi grevi, altissime,
tra l'ondeggiare delle fronde.
Cielo sfumato di rosso, o di rosa,
gregge di pecorelle
nell'aria luminosa.

Il cerchio

Sorgente madre di tutte le acque,
è il ruscello che scorre nel mare,
l'immenso mare specchio di nubi
o nube che bagna la terra
e zampillante da essa riemerge?

Dove nasce il granello di sabbia?
Dalla roccia erosa dal vento
o dal magma
che dal profondo fuoriesce
e terra ritorna?

Il loro cammino
di un cerchio ha la forma
dove la fine
col principio si confonde.

Smarrita è la traccia dell'uomo;
conosco quando son nata e il luogo,
ma prima e dopo?
Grande segreto la vita nasconde
e per questo ogni uomo
se stesso trasfonde.

Emilio Diedo

Parola alle nuvole

Nuvole nella dispersione
cosmica: esse sovrastano,
soprastanno alla Natura
che condiziona un essere
umano conscio della sua
insignificanza al cospetto
dell'Unità dell'Universo.

Se una nuvola vale zero,
le altre, nel loro insieme,
rappresentano la totalità
percepita da quell'uomo
che già per mancanza di
fede si trova in difficoltà
nelle sue somatiche crisi.

Ogni nuvola vuole dirci
di cercarci, di cercar noi,
dentro, e poi di cercarci
fuori, nelle altre miriadi
di persone, nostri simili,
che sembra assomigliano
ad alieni d'altro pianeta.

Le nuvole parlano? No,
non hanno sicuramente
voce però hanno parola
in un loro insito mistero
continuamente rivelato.
È un loro raggio di sole
che ravviva il barlume.

Dall'alto, allora, le nubi
parlano, urlando la vita
che appartiene non solo
a noi altri uomini ma ad
ogni essere vivente, che
con noi (per il noto atto
d'amore), crea la Storia.

Claudio Gamberoni

Una nuvola in cielo

Una nuvola in cielo
il sole la svapora.

Più in là un'altra nuvola
poi una nuvola ancora
si raduna con le altre.

Ora non c'è più il sole:
è nuvoloso e piove.
E piove su questi occhi

mentre sopra le nubi
ancora splende il sole.

Quasi notte di Natale

Queste nuvole che vengono e vanno
che a volte ti restano ferme in mano
sono l'attimo che sembra non passare
mentre i bambini giocano alla guerra
perché non sanno cosa sia la pace
che tu raccontare non sai
nel buio che sale dal basso e cresce
come una pianta. Silenziosamente
appassiscono le foglie e cadono;
sul selciato restano
in attesa di un passo, di una pioggia
che le sciolga come statue di sale
di questo presepe dove il bambino
è sempre l'ultimo ad arrivare.

(senza titolo)

... dal bivacco esco e guardo
in quel giorno che nasce
il sorgere del sole
e i colori prender forma
nella luce che ad ogni istante cambia

mentre una volpe fugge con la sua ombra
nel buio della tana -
più non le protegge la notte
dall'insidia del giorno.

Poi, nel cielo che s'azzurra,
libera il suo volo un'aquila
sopra il mare di nubi che le valli sovrasta.

Un mare di gocce di ghiaccio dove
nuotano i miei ricordi
verso una riva che a ogni bracciata s'allontana
(sì che infinito m'appare il finito).

Forse è questo il Paradiso.
Vivere qui
nel finito pensando l'infinito
sopra queste nuvole, questo mare
dove i monti sembrano galleggiare
e come navi all'ancora sicure
affrontano le loro vite imperiture ...

mentre io, esile barca, in balia del mare
devo sempre navigare.

Matteo Pazzi

Poesia d'amore

I

Le tue braccia attorno al mio collo,
ultima pagina
a cui confidare
le più vive tracce
del cuore lasciate
sul viso del tramonto,
scommessa dell' intimità,
naufragio e scialuppa,
ti lascio il mio posto
perché tu sei tutto quello
che racchiude ogni significato
della parola
"vivere"...

II

La mano a proteggere lo sguardo
dalla fronte al porto
di ogni fato, il fronte
come un passeggero
ritrovatosi per errore
o per caso
sul treno sbagliato,
la destinazione come una missione
di cui si ignora tutto
tranne il bene
che porta con sé...

Edoardo Penoncini

Le nuvole

Come stanno le nuvole in cielo
a volte basse come nebbia
o coi loro sorrisi bianchi
improvvisamente burrascosi
nel loro farsi e sfarsi
in frasi di cielo.

A Mario Antonelli, romito

Ha perso il monte il suo risveglio
tra nuvole aguzze
che si sfasciano
verso linee d'orizzonte ombrose
il piccolo portico implode
non c'è più posto
in questo piccolo posto del cuore
nessun tornaconto
a contare il via vai dei fantasmi
o a prendere per mano l'ultimo passante
tra i tanti cui ogni giorno
una nuvola ammicca

La vecchia

ripensando al capolavoro di Giorgione

col tempo sai come si diventa
un po' pergamenati, ingessati
nelle nostre parole squillanti
si perde il sapore delle corse
stando seduti, imbottiti di fiacca
speranza, ascoltando le nuove
che ci portano lontano tra le nuvole

Eleonora Rossi

Terremoto silente

Vi spio

guerriere
invincibili,
indomabili
sorelle.

Strati di silenzi
e di limpide
voci,
disancorate
dalla gravità.

Imballaggio del cielo
e di questa
terra di tempesta.

Veleggiate,
mie nuvole!
...attutite
il rumore
del mondo.

Voi siete
dell'anima
terremoto
silente.

Filippo Pivelli

Cuscino di nuvole

Potesse un cuscino di nuvole
consolare i ribollenti pensieri
che stracciano il tuo sonno
come fosse uno scontrino sbiadito,
raccollierei il cotone a mano
dal campo stellato, lo filerei
e lo terrei gelosamente nascosto;
convinto che così, sussurreresti
il mio nome alla Luna, che da lontani
contempliamo con il naso all'insù, quando
nel silenzio echeggiano gli assilli
e non vorresti altro che vedermi
incedere col cuscino sottobraccio,
tessuto ad arte per te.

Di cosa sanno le nuvole

Nella tazzina di caffè
ho trovato stamattina il cielo
di cui tu mi descrivevi il sapore
nella notte taciturna.
Era un caffè normale
ma le rughe di latte
lo facevano più giovane.
Mi son bagnato le labbra, scorrendo
i sogni e gli incubi che vivi,
e in mente mi balzò quella volta
in cui mi raccontasti
di cosa sanno le nuvole.

La nuvola nei tuoi occhi

Se la tua iride fosse un frammento
di cielo, sarebbe una nuvola
carica di pioggia, riflettente
un'amara nostalgia di notti
vissute alla luce del giorno,
dove vita e morte si congiungono
e la terra trema dal peso
di un bacio vellutato, emblema
dell'arcano infinito, che dagli albori
dei tempi e non tempi,
oltrepassa il tutto universale
e si fa chiamare amore.

Pietro Poluzzi

Quando sono assorto nei miei pensieri, spesso mi perdo a guardare il cielo. Ho iniziato quindi ad associare ogni nuvola ad una diversa riflessione, un'idea, oppure ad un ricordo particolare che desidero rivivere nella mia mente finché quella nuvola rimane sopra la mia testa.

Quello che le nuvole non dicono

Che differenza c'è fra realtà e fantasia?
Fin dove la mia mano,
prima d'essere fermata dalla materiale inconsistenza,
può allungarsi a toccare la verità?

Con tali questioni per la testa,
passeggiavo sul confine d'una giornata estiva
dove il ciottoloso molo finisce ed il vasto
specchio del cielo comincia

Mi fermai,
allungai lo sguardo all'orizzonte
così lontano e confortante,
morbido, preciso, netto e misterioso

Come il vento soffia dolcemente
nelle vele bianche d'una piccola barca
Così i miei occhi discesero verso il mare,
per ammirare l'ovvia soluzione ai miei quesiti

La più fittizia delle realtà s'era mescolata
alla più credibile delle finzioni
Quel magico specchio, che tutto ribalta e
tinge d'azzurro

Alzai lo sguardo,
con molta fretta e poco garbo,
e fra meravigliosi squarci d'intenso blu
si stagliavano immense nuvole

Soffici, bianche, morbide nuvole
Ancestrali custodi di cupi ricordi e cristalline illusioni

Fu allora che capii,
i miei occhi s'illuminarono
e tutto il mio corpo fremette di felicità

La distanza
fra i ricordi e le nostre più care illusioni,

i nostri artificiosi inganni
e le fantasie quasi reali
è intangibile

E si perde
nelle sfumature più fragili e lievi,
dove il latteo bianco lascia il posto al candido colore dell'oceano

Mi tuffai,
dove la distanza si perde,
dove le nuvole lasciano il posto al cielo

Uta Regoli

Wolke

Hand in der Wolke
Wolke im Rock
Wolke ist Wasser in Ferien

Sie wechselt Form
Gesicht und Ort -
ich selber bin

nichts
als Wolke
unterwegs

versione italiana

Nuvola

La mano nella nuvola (Sant'Apollinare in Classe)
la nuvola nella gonna (Mayakovsky "nuvole nei pantaloni")
nuvola: é acqua in vacanze (Magritte "l'eau en vacances")

Cambia la forma
il volto il posto -
ed io sono

niente altro
che una nuvola
vagabonda

Nicoletta Zucchini

La nuvola ribelle

Vola la vela
gonfia di desiderio
verso l'ultimo orizzonte

corrono veloci
sul pelo dell'acqua
ombre di nuvole

sta in attesa
lo sguardo fermo
dell'ultima tempesta

al richiamo di un sospiro
ritorna la nuvola ribelle
incerta ondeggia all'orizzonte

si ferma guarda giù
più che mai oggi
ci sarebbe bisogno
della Buona Novella.

Buon Natale, buon anno e buone letture!



a&b
archibiblio
♦ ferrara